

## Rassegna del 03/09/2013

### SANITA' REGIONALE

03/09/13	Gazzetta del Sud	18 Muore dopo 20 giorni in corsia, il figlio denuncia i medici	Marino Domenico	1
03/09/13	Gazzetta del Sud	18 Sanità, sciolti i nodi arrivano i soldi	b.c.	2
03/09/13	L'Ora della Calabria	5 Sanità Torna l'Aviaria Contagiato un allevatore	...	3
03/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26 «Serra offesa dai manifesti di Scopelliti»	Pelaia Rosalba	4
03/09/13	Quotidiano della Calabria	12 Sanità, tutti insieme per superare le criticità	...	6
03/09/13	Quotidiano della Calabria	13 Stomaco perforato, medici a giudizio	Anastasi Antonio	7

### SANITA' LOCALE

03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 «Molteplici medici sono stati defraudati dal cambio di contratto»	Ranieri Francesco	8
03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Nel sangue né droghe né alcol	Stanizzi Rosario	10
03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Dà alla luce una bimba in un casolare	l.ab.	12
03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Scopelliti annuncia uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo ospedale	Traverso Francesca	13
03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Il Comitato Serre critico sul manifesto della Regione	f.o.	15
03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Prenotazioni specialistiche Apertura di uno sportello	v.m.	16
03/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Infilza per la moc ma il medico non c'è	Brosio Pino	17
03/09/13	L'Ora della Calabria	8 Sanità, Scopelliti rimescola le carte	...	19
03/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	22 «Barletta non gestirà più i ticket»	...	20
03/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26 In Albania missione riuscita	...	21
03/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Alla ex Materna i nuovi locali della sede Avis	Sibio Paola Maria	22
03/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23 L'ambulanza c'è ma l'avvio è a singhiozzo	...	23

**COSENZA** La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sul caso indagando una quindicina di sanitari coinvolti nelle cure alla settantatreenne

# Muore dopo 20 giorni in corsia, il figlio denuncia i medici

**Domenico Marino**  
**COSENZA**

«Voglio sapere la verità su quello che è successo a mia madre. Solo la verità». Non ci sta ad accettare supinamente la versione fornita dai medici il figlio della settantatreenne cosentina nei giorni scorsi spirata nell'ospedale cittadino. Ha perciò presentato una denuncia finita sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Tridico. Il magistrato ha aperto un fascicolo d'indagine per verificare se davvero l'anziana sia stata vittima d'un errore medico, oppure il decesso sia stato provocato da altre ragioni legate a un malandato stato di salute della donna.

La settantatreenne è morta dopo una ventina di giorni di ricovero cominciato il 13 agosto quando avvertì i primi malori consigliando i congiunti a portarla in ospedale per ulteriori accertamenti. Dopo i soccorsi iniziali i sanitari ne hanno deciso il ricovero nel reparto di geriatria. Nei giorni successivi, attraverso le varie analisi cui la paziente è stata sottoposta, i medici hanno appurato che aveva un tumore al colon. Pare che la malattia fosse presente da tempo ma ancora non era stata diagnosticata. Il quadro clinico della signora è peggiorato

quando è stata colpita da un'infezione alle vie urinarie che secondo i familiari la signora avrebbe contratto proprio durante i venti giorni di ricovero in corsia. E che l'avrebbe lentamente ma in maniera progressiva portata al decesso. Una ricostruzione al vaglio della magistratura inquirente che lavora per verificarne l'attendibilità.

Ieri mattina il pm Tridico, che lavora al caso in stretta collaborazione con il procuratore Dario Granieri, ha disposto l'autopsia sul cadavere della malcapitata. L'incarico per l'esame necroscopico è stato affidato allo specialista di Medicina legale Bernardo Cavalcanti, che lo effettuerà domani pomeriggio. Gli accertamenti sul cadavere avranno un ruolo determinante per la prosecuzione delle indagini o l'eventuale archiviazione delle accuse nei confronti dei numerosi medici e sanitari indagati. Si tratta d'una quindicina di professionisti variamente coinvolti nell'assistenza e nelle cure alla donna durante i suoi giorni di ricovero nelle corsie dell'Annunziata. Sono tutti destinatari d'informazioni di garanzia legate all'autopsia. È un atto dovuto affinché possano eventualmente partecipare all'esame o nominare un perito di parte. ◀



Dario Granieri



Antonio Tridico



La Regione risolve con i manager la questione dei flussi informativi

## Sanità, sciolti i nodi arrivano i soldi

**CATANZARO.** Ci sono buone speranze per lo sblocco di ingenti risorse in favore della sanità calabrese da parte del Tavolo Massiccio. I "compiti a casa" sono stati fatti e secondo indiscrezioni una cospicua tranche (si parla di quasi 200 milioni) sarebbe già in arrivo. Ieri intanto il presidente Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per il Piano di rientro ha presieduto un incontro, affiancato dal dirigente generale del Dipartimento Antonino Orlando, con i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere per una verifica sul lavoro svolto, finalizzato ad eliminare le diverse criticità, segnalate a livello ministeriale, relativamente ai flussi informativi alimentati dalle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere, per l'anno 2012, e in ordine agli adempimenti dei Livelli essenziali di assistenza (Lea).

Si è trattato di un incontro a completamento di quelli svolti nel corso del mese di agosto, per i quali molti dirigenti hanno anche rinunciato al periodo di ferie estive programmate, che ha consentito di ridurre le carenze sullo stato dell'arte dei flussi segnalati dal Ministero della Salute. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la costituzione di due gruppi di lavoro: uno che ha affrontato la problematica dei flussi informativi e l'altro che ha analizzato la situazione degli adempimenti Lea. Il confronto ha rivestito un'importanza rilevante per la risoluzione delle disfunzioni e inadempienze che consentirà alla Regione di ottenere la quota premiale del fondo sanitario regionale. Dalle analisi condotte si è evidenziato quali sono i parametri fondamentali da rispettare, relativamente ai flussi, per il raggiungimento degli obiettivi che sono rappresentati dal rispetto della tempistica, della qualità e della coerenza tra flussi diversi.

Pertanto - va avanti la nota - i dirigenti generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della regione devono assicurarsi del caricamento dei dati sui sistemi informativi del Ministero rispettando la tempistica, la qualità e la coerenza tra i vari flussi e prov-

vedere, laddove è previsto, alla certificazione degli stessi dati. Il Dipartimento tutela della salute dovrà, poi, procedere alla validazione dei flussi stessi. La mancata o non corretta trasmissione dei flussi genera l'inadempienza relativamente ad alcuni Livelli essenziali di assistenza, monitorati a livello ministeriale attraverso degli indicatori che consentono di assegnare un punteggio di valutazione suddiviso in tre classi: 160 adempiente; tra 130 e 160 adempiente con impegno su alcuni indicatori; 130 situazione critica. Il punteggio Lea Calabria delle adempienze si attestava nel 2009 a 88 punti, nel 2010 a 99 e nel 2011 a 128. Dall'autovalutazione regionale era emersa la presenza, nell'anno 2012, di 15 inadempienze Lea sul totale di 47, che pur se ridotte rispetto alle 20 dell'anno 2011, destavano preoccupazione per la valutazione. Dal lavoro condotto sono state recuperate altre 8 inadempienze e si confida in un ulteriore possibile miglioramento. Durante l'incontro è stato, tra l'altro, messo in evidenza come, attraverso il lavoro dei gruppi, è stato possibile rilevare che le diverse inadempienze nella certificazione dei flussi informativi, da parte di tutte le Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere, sono derivate da carenze organizzative, strutturali e tecnologiche, che non consentono il rispetto della tempistica e la verifica della qualità dei dati. Il presidente Scopelliti, dopo aver dato merito a chi ha lavorato anche durante il periodo di ferragosto per recuperare le diverse inadempienze, ha sottolineato la necessità di sollecitare l'attenzione sulla problematica relativa ai flussi prestando attenzione alla tempistica, alla qualità e alla coerenza in modo da mettere in condizione il Dipartimento tutela della Salute di validare i dati. Ha poi posto l'accento sulla necessità, oltre che del recupero dei dati relativi all'anno 2012, di porre in atto tutte le azioni correttive necessarie affinché, per gli anni a venire, il sistema funzioni a regime e si attui la corretta governance dei flussi informativi. ◀ (b.c.)



Giuseppe Scopelliti



sanità

## Torna l'Aviaria Contagiato un allevatore

**REGGIO E.** L'Istituto superiore di Sanità ha registrato la positività per il virus dell'influenza aviaria in una persona «affetta da congiuntivite ed esposta per motivi professionali a volatili malati appartenenti agli allevamenti presenti nella Regione Emilia Romagna», nei quali era stata riscontrata la presenza dell'infezione virale. Lo rende noto il ministero della Salute. «Il virus H7N7 non viene facilmente trasmesso all'uomo - ricorda il ministero - che può infettarsi solo se viene a trovarsi a contatto diretto con l'animale malato o morto. Essendo rara la trasmissione da persona a persona i focolai umani tendono ad autolimitarsi».



## «Serra offesa dai manifesti di Scopelliti»

**SERRA SAN BRUNO** Con un comunicato il comitato civico pro Serre accusa gravemente il commissario ad acta Scopelliti di illudere i calabresi con manifesti ingannevoli. «È la politica del fumo negli occhi, che si alimenta di slogan ed operazioni d'immagine per celare quella che è la dura realtà dei fatti». Il governatore Giuseppe Scopelliti, commissario ad acta della sanità regionale, ha fatto disseminare per tutta la Calabria manifesti formato 6x3 con in bella mostra, a caratteri cubitali, la scritta "Grazie alla tua fiducia ti diamo buona sanità". «Peccato però che i fatti in concreto - a parere del comitato - contraddicano gli sbandierati trionfalismi. In particolar modo i cittadini dell'entroterra vibonese sanno bene che non c'è nulla di cui gioire per quel che riguarda un comparto in continua emergenza e che, soprattutto nella zona montana della provincia, si sta ormai letteralmente spegnendo in maniera irreversibile. Nel comprensorio delle Serre dovremmo forse ringraziare il governatore per averci regalato un ospedale ridotto ai minimi storici, con personale medico sottodimensionato, con ticket salatissimi, con un numero di posti letto gravemente insufficiente, con reparti definitivamente chiusi ed autoambulanze per il primo soccorso inadeguate ed obsolete? E visto che viviamo nella stagione dei tagli, ci chiediamo, quanto è venuta a costare alle tasche dei cittadini la massiccia campagna pubblicitaria in questione?». In particolare il comitato pone l'accento sui «risultati deludenti» che la politica sanitaria del Pdl regionale ha raggiunto, difatti lo stesso tavolo Massicci «ha continuato a dispensare note di demerito a sfavore dell'operato del commissario stesso, tanto che l'organismo interministeriale ha lanciato un esplicito ultimatum allo stesso Scopelliti: "garantisca lei in maniera uniforme sul territorio regionale, oppure il consiglio dei ministri troverà un nuovo commissario ad acta". Altri nodi rivelati dal Massicci riguardano il programma operativo triennale 2013-2015, descritto di recente da Scopelliti come "un progetto in grado di determinare una svolta nella sanità calabrese", ma che invece per l'organo interministeriale presenta "numerosa criticità e mancanze". Altro che manifesti di ringraziamento: la sanità continua ad essere il tasto più dolente per Scopelliti, che - messo ormai spalle al muro - dovrà rivedere il proprio operato da commissario ad acta o sarà costretto, suo malgrado, a lasciare la poltrona e a smetterla finalmente di prendere palesemente per i fondelli i cittadini calabresi».

**Rosalba Pelaia**





Regione e manager impegnati nella verifica dei flussi informativi e dei livelli essenziali di assistenza

## Sanità, tutti insieme per superare le criticità

CATANZARO - Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per il Piano di rientro dal deficit sanitario, ha presieduto un incontro, affiancato dal dirigente generale del Dipartimento, Antonino Orlando, con i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere per una verifica sul lavoro svolto, finalizzato ad eliminare le diverse criticità, segnalate a livello ministeriale, relativamente ai flussi informativi alimentati dalle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere, per l'anno 2012, e in ordine agli adempimenti dei Livelli essenziali di assistenza. Si è trattato di un incontro a completamento di quelli svolti nel corso del mese di agosto, per i quali molti dirigenti hanno anche rinunciato al periodo di ferie estive programmate, che ha consentito di ridurre le carenze sullo stato dell'arte dei flussi segnalati dal Ministero della Salute. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la costituzione di due gruppi di lavoro: uno che ha affrontato la problematica dei flussi informativi e l'altro che ha analizzato la situazione degli adempimenti Lea.

Il confronto ha rivestito un'importanza rilevante per la risoluzione delle disfunzioni e inadempienze che consentirà alla Regione di ottenere la quota premiale del fondo sanitario regionale. Dalle analisi condotte si è evidenziato quali sono i parametri fondamentali da rispettare, relativamente ai flussi, per il raggiungimento degli obiettivi che sono rappresentati dal rispetto della tempistica, della qualità e della coerenza tra flussi diversi. Pertanto, i dirigenti generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione devono assicurarsi del caricamento dei dati sui sistemi informativi del Ministero rispettando la tempistica, la qualità e la coerenza tra i vari flussi e provvedere, laddove è previsto, alla certificazione degli stessi dati. Il Dipartimento tutela della salute dovrà, poi, procedere poi alla validazione dei flussi stessi.

La mancata o non corretta trasmissione dei flussi genera l'inadempienza relativamente ad alcuni Livelli essenziali di assistenza, monitorati a livello ministeriale attraverso degli indicatori che consentono di assegnare un punteggio di valutazione suddiviso in tre classi: 160 adempiente; tra 130 e 160 adempiente con impegno su alcuni indicatori; 130 situazione critica. Il punteggio Lea Calabria delle adempienze si attestava nel 2009 a 88 punti, nel 2010 a 99 e nel 2011 a 128.

Dall'autovalutazione regionale era emersa la presenza, nell'anno 2012, di 15 inadempienze Lea sul totale di 47, che pur se ridotte rispetto alle 20 dell'anno 2011, destavano preoccupazione per la valutazione. Dallavoro condotto sono state recuperate altre 8 inadempienze e si confida in un ulteriore possibile miglioramento.



# Citati dal pm Petrolo per un intervento in seguito al quale la donna corse pericolo di vita

## Stomaco perforato, medici a giudizio

*Due chirurghi di Catanzaro avrebbero causato una peritonite a una donna di Petilia*

di ANTONIO ANASTASI

PETILIA POLICASTRO - Durante un intervento le sarebbe stato perforato il fondo gastrico e le sarebbe stata causata una peritonite. Al punto che fu necessario un nuovo intervento al termine del quale fu condotta nel reparto di rianimazione. Corse seri pericoli di vita Anna Teresa Falzetta, una 46enne di Petilia Policastro. Per questo il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro Paolo Petrolo ha citato a giudizio due chirurghi dell'ospedale Mater Domini di Catanzaro. Sotto accusa, per lesioni colpose, sono finiti i medici Alessandro Puziello, 57enne di Napoli, e Gianfranco Silecchia, 55enne di Roma. Il processo si farà il prossimo 6 novembre davanti al Tribunale penale di Catanzaro. Puziello, chirurgo operatore, deve rispondere di aver causato la perforazione del fondo gastrico e la spertoneizzazione della parete anteriore dello stomaco della paziente. Silecchia, chirurgo osservatore, avrebbe, invece, omesso di vigilare sulla corretta esecuzione dell'intervento. I due sono accusati anche di aver omesso di riparare le lesioni procurate alla donna di Petilia Policastro.

I fatti contestati risalgono al 9 luglio 2010, quando la paziente fu ricoverata per un programmato intervento di surrenctomia sinistra videolaparoscopica. Ma nel post in-

tervento la paziente avvertì dolori all'addome, ipertermia, peritassi, versamento pleurico e altri disturbi tanto da rendere necessario, il giorno dopo, il trasferimento nel reparto di terapia intensiva. Il giorno successivo nuovo intervento durante il quale venne reperata la perforazione dello stomaco. Successivamente la donna fu sottoposta a cicli di dialisi. La degenza si protrasse fino al 5 agosto.

Alcune settimane dopo, la Falzetta, assistita dall'avvocato Tiziano Saporito, ha presentato un esposto ai carabinieri di Petilia nel quale la lesione viene ricondotta alla "uso improprio di strumenti chirurgici videolaparoscopici". Insomma, in seguito a quell'intervento la donna, anziché guarire da una neoformazione surrenali di cui era affetta, subì un peggioramento delle proprie condizioni di salute e, secondo la tesi dell'avvocato Saporito, peritonite, stato di shock e insufficienza di un organo determinarono nella paziente uno stato ansioso tant'è che la donna si rifiutò di curarsi "avendo perso fiducia nei confronti dei medici". Indubbia, sempre secondo il legale, che parallelamente alla denuncia penale ha avviato un'azione civile, la colpa professionale per imperizia, negligenza e imprudenza dei due chirurghi. Tesi abbracciate dalla Procura catanzarese che ha incriminato formalmente i medici del Mater Domini.



Il pm Paolo Petrolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Asp La chiave di lettura dell'avv. Marcello «**Molteplici medici sono stati defraudati dal cambio di contratto**»

La vertenza riguarda  
quattro sanitari  
che hanno presentato  
un ricorso  
al giudice del lavoro

### Francesco Ranieri

«Sono molteplici i medici che sono stati defraudati della trasformazione contrattuale a beneficio dei sanitari ricorrenti e di altri loro colleghi». Si allarga e vede lo svelamento di nuove sfaccettature la vicenda che riguarda il ricorso al giudice del lavoro presentato da quattro medici del Suem 118, che si sono visti dapprima trasformare il contratto da tempo determinato in indeterminato per poi vedersi revocare tale delibera di assunzione da parte dell'Asp. Le loro ragioni, espresse su queste colonne dal loro legale, l'avvocato Gianfranco Marcello, parlano di un «licenziamento illegittimo» fatto sulla scorta, sostengono, di una richiesta di chiarimenti che la Regione aveva inviato all'azienda sanitaria provinciale allo scopo di conoscere i criteri in base ai quali essa aveva modificato la loro posizione lavorativa. Da parte dell'azienda, hanno sostenuto ancora i ricorrenti, sarebbe così giunta la revoca della trasformazione contrattuale nonostante avessero «acquisito titolo per beneficiare della trasformazione».

«Paradossalmente – sostiene ora l'avvocato Francesco

Ferrari, legale di un altro medico che alla luce dell'articolo della Gazzetta del Sud ha deciso di intervenire sulla vicenda in quanto parte interessata contro la tesi dei ricorrenti – proprio quella delibera emessa in autotutela dall'Asp, con la quale sono state revocate le illegittime trasformazioni apparse conforme a diritto, in una vasta sequela – spiega il legale – di atti palesemente illegittimi e arbitrari emanati dall'ente». Secondo l'avvocato, il riferimento normativo è quello previsto «dall'art. 92 dell'accordo collettivo nazionale integrato con Acn del 29 luglio 2009, che sancisce i criteri guida per l'emanazione di una delibera di trasformazione di rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato». Ricorda ancora, l'avv. Ferrari, i criteri (enunciati dal responsabile dell'unità operativa di emergenza territoriale, dott. Guglielmo Curatola) in base ai quali l'Asp deve procedere alla compilazione della graduatoria interna per assegnare i posti vacanti: «Secondo un preciso e statuito ordine – spiega – vanno contemplati per primi i medici inseriti nella graduatoria regionale di settore in ordine di punteggio; i medici

titolari di continuità assistenziale in possesso dell'idoneità all'esercizio per l'Est in ordine di punteggio; poi quelli non titolari di continuità assistenziale ma in graduatoria regionale e in possesso della citata idoneità; i medici non in graduatoria senza punteggio in possesso dell'idoneità ordinati per età e data di conseguimento per titoli di studio; infine i medici senza punteggio in possesso dell'idoneità e provenienti da altra regione».

Sulla scorta di tali criteri, l'avv. Ferrari asserisce che «a ben vedere, sono molteplici i loro colleghi che qualora l'ente si fosse attenuto ai suesposti criteri avrebbero a buon diritto visto premiata la loro posizione e sarebbero stati quindi gratificati di quella trasformazione contrattuale della quale, viceversa, si sono visti defraudati a indebito beneficio dei sanitari ricorrenti e di ulteriori che hanno avuto la trasformazione». Dell'intera questione, peraltro, il medico assistito dall'avv. Ferrari ha anche investito la giustizia penale «onde tutelare i legittimi diritti suoi nonché dei propri colleghi al fine di evitare il reiterarsi di illegittimi atti d'arbitrio e prevaricazione». ◀





Uno scorcio della sede dell'Asp

**SELLIA MARINA** Gli esami tossicologici sul romeno che ha provocato l'incidente costato la vita a Matteo Battaglia

# Nel sangue né droghe né alcol

Potrebbe ora avvalorarsi la tesi difensiva del ventiseienne: un colpo di sonno

**Rosario Stanizzi**  
**SELLIA MARINA**

Né alcol né droghe. Andrei Valentin Epure era perfettamente lucido quando, alla guida di un Suv, ha travolto e ucciso Matteo Battaglia, il dodicenne di Sellia Marina che si trovava davanti al negozio di frutta e verdura del nonno. Lo hanno stabilito gli accertamenti tossicologici effettuati dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

Gli esami tossicologici hanno anche permesso di appurare che il romeno stava guidando senza alcuna presenza di droga e alcol nel sangue. Il giovane nel corso delle dichiarazioni spontanee rese al giudice per l'interrogatorio di convalida del fermo, aveva raccontato di essersi addormentato prima dell'incidente in cui è rimasto gravemente ferito anche un uomo. Dichiarando pure di non avere assunto nulla prima di mettersi alla guida e che solo la sera precedente al fatto aveva bevuto due birre durante la cena. Il giudice ha comunque disposto la custodia in carcere, ritenendo esistere sia il pericolo di fuga, sia la recidività del venti-

seienne che, pochi mesi prima, si era visto sospendere la patente per guida in stato di ebbrezza.

Sul risultato delle analisi è intervenuto, con una nota, anche il responsabile del Laboratorio di tossicologia dell'Unità operativa di Medicina legale dell'Asp di Catanzaro, Federico Bonacci, spiegando che in realtà le analisi sono state effettuate nei tempi stabiliti, senza alcun ritardo, come invece era trapelato nei giorni successivi al fatto.

«Il prelievo - ha evidenziato Bonacci - è stato consegnato al laboratorio da me diretto, unica struttura pubblica nella regione in grado di eseguire le analisi di sostanze d'abuso sui liquidi biologici di II livello, ovvero con valenza medico-legale. Il dott. Loris Rivalta, biologo dirigente, pur non essendo in servizio e senza obbligo di reperibilità, ha interrotto la sua giornata di vacanza in una località balneare della provincia ed ha eseguito le analisi di screening nella stessa giornata di sabato, consegnando alle 16 dello stesso giorno un referto provvisorio nelle mani dei militari del Norm, aliquota Ra-

diomobile della Compagnia Carabinieri di Sellia Marina. Lo stesso dott. Rivalta, pur essendo già certo il risultato degli esami di screening e non essendo previsto dai protocolli validati a livello internazionale, stante la delicatezza del caso - ha aggiunto - ha inteso eseguire le analisi di conferma, con metodica gascromatografica abbinata a spettrometria di massa. Il referto con i risultati definitivi è stato inviato per fax alla Compagnia Carabinieri di Sellia Marina alle 13.21 di mercoledì 28 agosto».

Bonacci ha sottolineato di avere voluto rendere noto il protocollo seguito «a tutela della professionalità del personale del Laboratorio di Tossicologia e nello spirito di collaborazione con l'autorità giudiziaria «che ha sempre contraddistinto la nostra attività. Si rammenta peraltro - prosegue il professionista - che le analisi tossicologiche sono svolte da molti anni dall'Asp di Catanzaro, a titolo completamente gratuito - ha concluso - senza alcun rimborso dal "Fondo nazionale per la sicurezza stradale". ◀





Gli esami tossicologici sono stati eseguiti all'ospedale "Pugliese" di Catanzaro



Il dott. Federico Bonacci



Le due auto rimaste incastrate dopo lo scontro mortale

## Una giovane donna romena assistita dai sanitari del Servizio d'emergenza 118

# Dà alla luce una bimba in un casolare

Ha partorito una bella bimba nel casolare di località "Ovile spinoso" dove vive col marito che di mestiere fa il pastore. È accaduto ad una giovane donna 22enne di nazionalità romena, che colta probabilmente anzitempo dalle doglie del parto ha dato alla luce la neonata assistita durante il parto dai sanitari di un'equipe del 118. Sia la giovane puerpera che la bimba, poi ricoverate ambedue nell'ospedale civile San Giovanni di Dio, stanno bene.

L'episodio è accaduto sabato mattina nelle campagne di Ovile spinoso in territorio di Isola Capo Rizzuto. Qui in un casolare si trovavano la giovane donna romena ed il compagno. La donna a quanto pare a fine gestazione, è stata colta improvvisamente dalle doglie. Il marito ha chiamato il 118. E subito da Crotonone sono giunti sul luogo segnalato con un'ambulanza condotta dall'autista Carla Sem, i sanitari di un'equipe del 118 composta dal dott. Massimo Terra, dall'infermiere professionale Antonio De Vona e dall'ausiliare Luigi Amariti.

All'arrivo dei soccorsi alla donna le si erano già rotte le acque. Ed i sanitari hanno preferito far nascere sul posto la bimba che la puerpera portava in grembo. Il parto è andato a buon fine ed è nata la piccola Paola. La neonata e la madre sono state poi trasportate in ambulanza al San Giovanni di Dio. Entrambe stanno bene. ◀ **(lab.)**



Operatori ed ambulanze del 118 sul piazzale dell'Ospedale civile



Il presidente della Regione alla manifestazione "Il Pdl in 100 piazze"

# Scopelliti annuncia uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo ospedale

Intervistato da quattro giornalisti ha parlato anche di porto, aeroporto e del progetto "Antica Kroton"

**Francesca Traverso**

«La Calabria è terra d'emergenze, ma se la politica riesce a gestirle in prospettiva e gli enti locali riescono a canalizzare le risorse, allora tante cose possono trovare soluzione». Così il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, che ieri sera è stato intervistato da quattro giornalisti in occasione della tappa crotonese della manifestazione "Il Pdl in 100 piazze" ospitata al Lido degli scogli. Scopelliti ha dedicato un pensiero più generale ai problemi della regione, prima di affrontare più nel dettaglio le questioni che riguardano il territorio crotonese.

«Serve un'azione dinamica e collettiva – ha spiegato – per cui la Regione è chiamata a trovare le risorse e gli enti locali ad attuare i progetti. È seguendo questo percorso che anche nel Crotonese siamo riusciti a dare risposte concrete a diverse questioni». Il primo riferimento di Scopelliti è stato all'Antica Kroton «per la quale – ha detto – siamo stati costretti a ridimensionare l'investimento da 100 milioni a 65 milioni per via dei buchi prodotti dagli amministratori del passato. Buchi che hanno provocato delle emergenze che vanno affrontate con urgenza, come quelle dei trasporti visto che il ri-

schio concreto è che da ottobre il trasporto pubblico si fermi». «Tuttavia – ha rassicurato – i fondi stanziati finora sono solo l'inizio di un percorso che intendiamo portare avanti con decisione».

I temi sono tanti in quello che lo stesso presidente ha definito. «un utile e importante momento di confronto con i cittadini, cui spiegare le nostre scelte in un momento in cui impera l'antipolitica». E allora si è parlato subito di sanità per cui il tavolo Massicci, è stata la prima domanda, a Crotona è stato applicato in tutte le sue forme tranne che per le novità previste, vale a dire i reparti di Emodinamica e Urologia: «Qui abbiamo affrontato temi cruciali – ha risposto Scopelliti – iniziando per la prima volta a pensare anche in prospettiva. Qui nascerà una delle prime case della salute; abbiamo dato risposte a 132 lavoratori che spesso trovavo sui tetti; abbiamo riqualificato la struttura. Abbiamo disegnato uno schema nuovo di sanità. Ritengo che qui non abbiate più visto sperperi nella sanità e, soprattutto, stiamo realizzando lo studio di fattibilità per la costruzione del nuovo ospedale».

Per quanto riguarda l'aeroporto il presidente ha sottolineato che «a Crotona c'è lo stesso problema di Reggio. Sulla ricapitalizzazione

la Regione si sta impegnando direttamente con dei fondi. Poi c'è la necessità di superare tutte le difficoltà tecniche, ma anche in questo caso credo di poter dire che molto è stato fatto». Un'altra sollecitazione è arrivata sul futuro del porto. «Sul porto di Crotona – ha spiegato Scopelliti – c'è un evidente interesse internazionale. Ed è su questo che vogliamo lavorare». Il riferimento è agli scali delle navi da crociera, «il cui numero sta aumentando anno dopo anno».

Infine un riferimento alle trivellazioni previste nell'alto Jonio. «Su questo argomento – ha aggiunto – sono pienamente in linea con i sindaci. Sono loro ad avere il contatto più diretto con la realtà che governano, e dunque se loro sono contrari lo sarà anche la Regione».

All'iniziativa erano presenti tra gli altri il vicepresidente della Giunta regionale Antonella Stasi, l'assessore regionale Franco Pugliano, il consigliere regionale e presidente della commissione Sanità Salvatore Pacenza, il capogruppo Pdl in Consiglio regionale Gianpaolo Chiappetta; e poi il presidente della Provincia Stano Zurlo, diversi sindaci, il direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro e il governatore della Misericordia di Isola Leonardo Sacco. ◀





Il presidente Giuseppe Scopelliti mentre risponde ai giornalisti durante l'incontro di ieri sera

## SANITA' «E soltanto fumo negli occhi» Il Comitato Serre critico sul manifesto della Regione

«Grazie alla tua fiducia, ti diamo buona sanità». Questa scritta che si legge su un manifesto 6 x 6, affisso su tutti i muri della Calabria dal Governo regionale, non va giù al Comitato civico delle Serre che critica aspramente il senso e il contenuto. «È la politica del fumo negli occhi – evidenzia il Comitato – che si alimenta di slogan ed operazioni d'immagine per celare quella che è la dura realtà dei fatti».

In particolar modo il Comitato sottolinea come i cittadini dell'entroterra vibonese sanno bene che non c'è nulla di cui gioire per quel che riguarda un comparto in continua emergenza e che, soprattutto nella zona montana della provincia, si sta ormai letteralmente spegnendo in maniera irreversibile. «Nel Comprensorio delle Serre – chiedono dal Comitato civico – dovremmo forse ringraziare il governatore per averci "regalato" un ospedale ridotto ai minimi storici, con personale medico sottodimensionato, con ticket salatissimi, con un numero di posti letto gravemente insufficiente, con reparti definitivamente chiusi

ed autoambulanze per il primo soccorso inadeguate ed obsolete?». A parere del Comitato, insomma, nessuno si sente «nella condizione di "dimostrare o dare fiducia" a Scopelliti e alla sua politica sanitaria. Impressione condivisa – aggiungono – anche dal Tavolo Massicci, che nell'ultima seduta del luglio scorso, ha continuato a dispensare note di demerito a sfavore dell'operato del Commissario stesso, sia riguardo al mancato rispetto dei Lea, sia per la presenza di una rete assistenziale sbilanciata, che differisce in maniera netta da territorio a territorio».

Il Comitato, inoltre, denuncia la critica situazione del debito sanitario regionale ammontante a circa 200 milioni di euro e il Programma operativo triennale 2013-2015, che presenta «numerose criticità e mancanze». Il presidente Scopelliti, concludono quindi, «dovrà rivedere il proprio operato da Commissario ad acta o sarà costretto, suo malgrado, a lasciare la poltrona e a smetterla finalmente di prendere palesemente per i fondelli i cittadini calabresi». ◀ (f.o.)



Giuseppe Scopelliti



## RICADI Il Comune farà parte della rete Asp Prenotazioni specialistiche Apertura di uno sportello

**RICADI.** Il comune di Ricadi si appresta alla creazione di uno sportello destinato alle prenotazioni delle prestazioni specialistiche. A comunicarlo è il sindaco Pino Giuliano, il quale rende noto che anche il Comune di Ricadi ha aderito all'invito del commissario dell'Asp di Vibo Valentia, per la creazione di una rete territoriale aggiuntiva di sportelli che si aggiungerebbero a quelli esistenti in ambito provinciale, dimezzando i tempi delle prenotazioni e venendo incontro alle esigenze dei cittadini. La realizzazione del progetto garantirebbe in tal modo «l'equità e la facilità di accesso – spiega il sindaco – alle prestazioni sanitarie, riducendo il disagio ai cittadini e aumentando la trasparenza». Qualora la disponibilità del comune venisse accolta dall'Asp, i cittadini di Ricadi «potranno avere la possibilità – conclude – di effettuare la prenotazione delle prestazioni specialistiche presso gli uffici dell'anagrafe comunale che verranno appositamente dotati dello specifico software utilizzato nei centri dell'Asp». ◀ (v.m.)



**NICOTERA** Proteste degli utenti che dopo aver fatto la prenotazione all'Asp mesi fa non sono stati avvisati del rinvio

# In fila per la moc ma il medico non c'è

Nel centro obesità la sede dell'unico laboratorio abilitato a fare questa analisi

**Pino Brosio**  
**NICOTERA**

Erano arrivati da più centri della provincia per eseguire la moc (mineralemetria ossea computerizzata) – un esame per la misurazione della densità ossea computerizzata mirata ad accertare eventuali degenerazioni della struttura – ma nell'apposito laboratorio del nosocomio il radiologo risulta assente per gravi motivi di famiglia e il personale presente non è in grado di soddisfare le esigenze degli utenti. Il disappunto è grande, la protesta esplose nel volgere di pochi minuti. A scaldare il clima contribuisce il fatto che quasi tutti gli utenti aspettavano da circa sette mesi di poter eseguire la moc.

Il Centro unico prenotazione (Cup) dell'Asp, infatti, aveva accolto le loro richieste e fissato l'appuntamento nello scorso mese di febbraio. Comprensibili la delusione e la rabbia crescente di fronte ad un atteggiamento dei responsabili del servizio ritenuto espressione di grande insensibilità oltre che lesivo dei diritti altrui alla salute.

Qualche medico prova a placare il malumore. Risultati zero. Una signora chiama prima il 112 e poi raggiunge la locale caserma dei carabinieri per lamentare il disservizio e preannunciare eventuali denunce. In sostanza, nessuno, dai competenti uffici dell'Asp, si

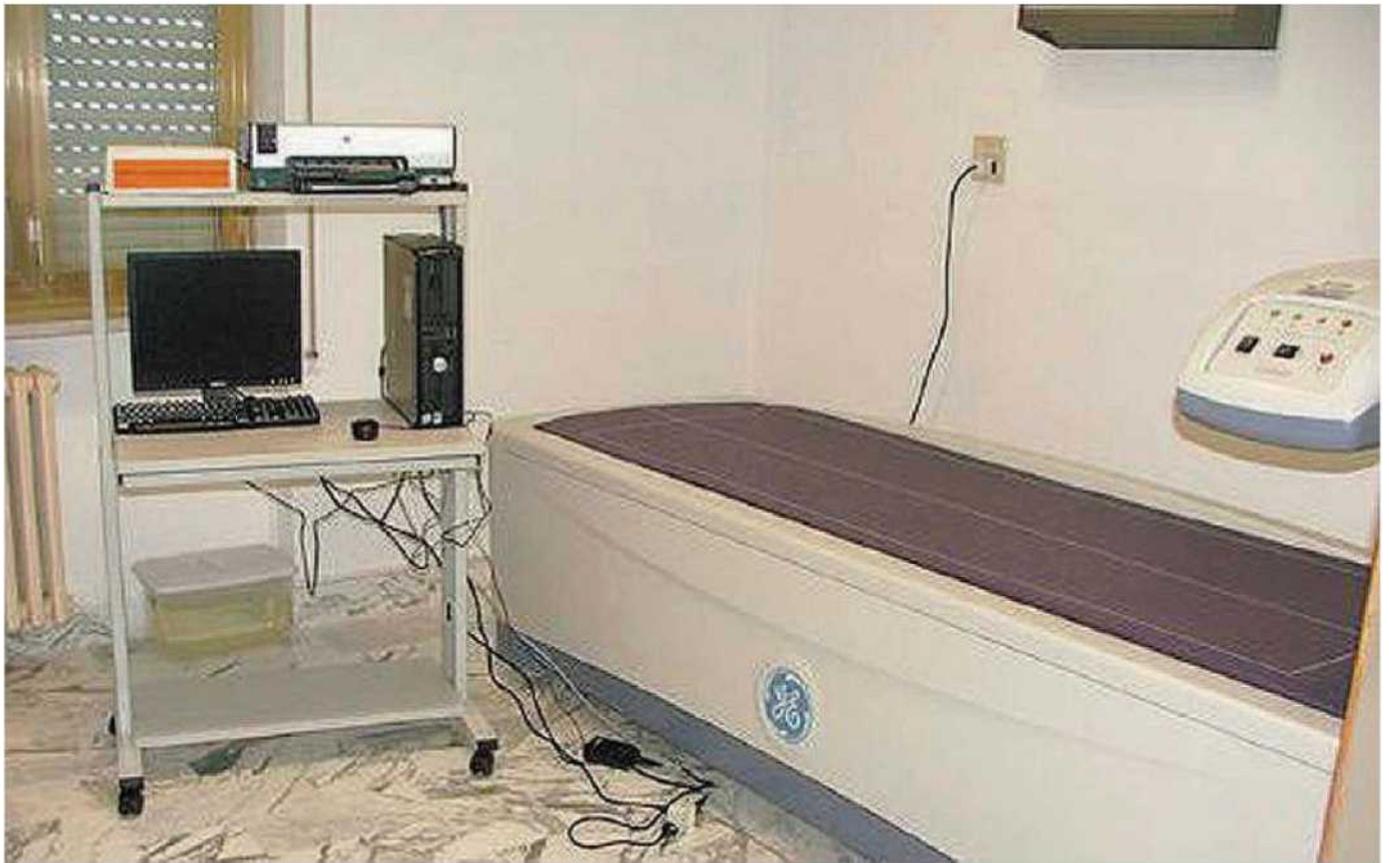
era premurato di comunicare il rinvio degli appuntamenti al personale del Centro obesità "Carmine Ionadi", sede dell'unico laboratorio dell'Asp abilitato ad eseguire la moc. Soprattutto, nessuno aveva ritenuto opportuno informare gli utenti interessati per evitare loro disagi ed inutili viaggi verso Nicotera. A far arrabbiare e non poco gli utenti contribuisce anche il fatto d'aver fatto una lunga fila per pagare il ticket per una prestazione che non c'è stata. L'importo indubbiamente potrà essere rimborsato previa opportuna richiesta, ma anche questo è un fastidio che poteva essere evitato.

Nessuna colpa naturalmente per l'addetto allo sportello dell'ufficio ticket all'oscuro di tutto.

Nel piazzale dell'ospedale non manca neppure chi impreca alla grande perchè, avendo la necessità di prenotare una moc, s'è visto proporre l'appuntamento per febbraio 2014. «Come faccio – spiega l'uomo – ad aspettare sei mesi? Non ho la possibilità di rivolgermi ai privati, forse sperano nel frattempo di vedermi morire? È una vergogna». Tra gli utenti inviperiti c'è anche la signora Anna Cricri, una casalinga proveniente da Dinami, che il trattamento subito non riesce a mandarlo giù. «Ho prenotato la visita lo scorso 28 febbraio – racconta – e per arrivare qui ho percorso quasi cinquanta

chilometri sotto la pioggia e su strade malridotte e piene di rischi. Una giornata persa e sottratta alla famiglia per ottenere questi risultati. So di avere dei doveri, li adempio e pago le tasse – aggiunge – ma pretendo che vengano rispettati i miei diritti. Valuterò assieme ai miei familiari l'opportunità di sporgere denuncia». La signora Anna appare determinata a far sentire la sua voce ai vari livelli. Non sopporta il fatto di aver pagato inutilmente il ticket e di non essere stata avvisata «tanto per chi sta dietro una vetrata o dietro una scrivania – dice con amarezza – noi poveracci siamo solo un numero, non meritiamo rispetto». Naturalmente «mi aspetto – conclude – che chi sta in alto accerti le responsabilità di chi è venuto meno al suo dovere di informarci. Noi non abbiamo né tempo né soldi da buttare via». Quanto accaduto ieri mattina ha riaperto le porte alle polemiche. Per riportare la sanità a livelli accettabili, il commissario Bernardi è chiamato a un duro lavoro. Soprattutto deve riflettere sul fatto che una struttura come quella nicoterese, che offre servizi ad un comprensorio con oltre 20mila residenti e che ha in organico una quarantina di persone tra medici, infermieri e impiegati non può essere abbandonata a sé stessa. Appare improcrastinabile la nomina di un responsabile. Intanto, forze politiche, associazioni e comitati affilano le armi. ◀





La macchina per effettuare la moc all'interno del laboratorio nel Centro per l'obesità "Carmine Ionadi"

settore "caldo"

# Sanità, Scopelliti rimescola le carte

*Il governatore punta ai risultati: delle 17 criticità mosse dal Massicci risolverne almeno la metà*

Sono giorni caldi per la sanità calabrese. Il governatore Scopelliti è impegnato in riunioni fiume - riunioni a oltranza e piuttosto animate a quanto è dato sapere - con i massimi dirigenti regionali: «Voglio risultati», avrebbe detto Scopelliti ai suoi. E ancora: «Delle 17 criticità mosse dal Tavolo Massicci voglio che almeno la metà siano risolte». Del resto ormai è un fatto: la partita del governatore Scopelliti si gioca sulla sanità. Anche perché è proprio lì, sulla sanità malridotta, che puntano dritti gli attacchi, spesso le vere e proprie bordate del Pd. Ed è quello il nervo scoperto del governatore che già scalda i motori per la prossima campagna elettorale. Per questo il governatore punta sui risultati e su qualche novità. Se è vero infatti che il direttore del dipartimento Antonino Orlando è in scadenza, è vero anche che Scopelliti potrebbe prendere la palla al balzo per cambiare anche qualcun altro, per rinfrescare la squadra che in questi anni ha gestito il settore. Senza contare che in vista del Massicci Scopelliti potrebbe "far leva" su una ministra amica come Beatrice Lorenzin - entrambi sono del Pdl - per cercare di rivedere anche la squadra dei sub-commissari. Che con Luigi D'Elia e il generale Luciano Pezzi i rapporti non siano idilliaci, per usare un eufemismo, è cosa nota da tempo. I due sub-commissari nominati da Roma non fanno sconti e spesso si sono trovati in rotta di collisione col governatore. Una cosa nota anche al Massicci che ha sempre parlato di poca collaborazione tra i due e il dipartimento regionale. Insomma, una sorta di guerra fredda che ha esacerbato gli animi e che di certo non aiuta a risolvere i mille problemi della nostra sanità. Per tutto questo il governatore sembra deciso a prendere la palla in mano e a rilanciare la partita. Staremo a vedere. Intanto, ieri Scopelliti ha presieduto un incontro con i direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere per una verifica sul lavoro svolto, finalizzato ad eliminare le diverse criticità, segnalate a livello ministeriale, relativamente ai flussi informativi alimentati dalle Aziende sanitarie e ospedaliere, per l'anno 2012, e in ordine agli adempimenti dei Livelli essenziali di assistenza. (davi)



Il dirigente del dipartimento Sanità Orlando e il governatore Scopelliti

■ il caso

# «Barletta non gestirà più i ticket»

*Il direttore del Distretto Socio Sanitario chiarisce sul dipendente*

**Barletta è stato arrestato nel marzo del 2012 con l'accusa di peculato e falso ed è stato reintegrato nell'agosto dello stesso anno**

“Il dipendente dell’Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Rolando Barletta non prenderà servizio allo sportello ticket né avrà l’accesso alla cassa del Polo Sanitario di Nocera Terinese”. Ad affermarlo è il direttore del Distretto Socio Sanitario del Lametino Giovanni Paladino che spiega come il dipendente dell’Asp, arrestato nel marzo del 2012 con l’accusa di peculato continuato e falso ideologico in atto pubblico per aver prelevato 6.492,17 euro in tre mesi dalle casse dello sportello ticket del poliambulatorio di Nocera Terinese, è stato reintegrato con disposizione del GIP del Tribunale di Lamezia Terme datata 8 agosto 2012 che “dichiara cessata l’efficacia della misura cautelare interdittiva della sospensione dall’esercizio del pubblico ufficiale, applicata a Barletta Rolando con ordinanza del 22/05/12”.

Barletta dopo essere stato trasferito dallo stesso Direttore di Distretto ed aver lavorato per circa un anno presso il Distretto di Lamezia, da domenica, primo settembre, ha ripreso a lavorare presso il Polo Sanitario di Nocera Terinese. Il dipendente Barletta non presterà servizio nel suo vecchio

ufficio, ma svolgerà il proprio lavoro un giorno al Distretto Sanitario di Lamezia, tre giorni alla sede di Mortilla del polo di Nocera e un giorno al Polo sanitario di Nocera Terinese.

“La disposizione – ha evidenziato il Dottore Paladino – è dipesa dalla necessità di riorganizzare il personale amministrativo e di rafforzare il Polo sanitario di Nocera Terinese, senza però che Barletta torni allo sportello ticket. Inoltre, il responsabile del Polo di Nocera Terinese Dott. Gennaro Trapuzzano provvederà ad assegnare al dipendente reintegrato i compiti propri della qualifica rivestita e la sede a seconda delle necessità. Il dipendente Rolando Barletta svolgerà quindi attività amministrative, anche se non ha alcuna delega né facoltà di avviare pratiche in autonomia, così come non potrà riscuotere ticket e accedere alla cassa, come invece riportato erroneamente da alcuni organi d’informazione”.

La disposizione di servizio era stata inviata nel giugno scorso al direttore sanitario aziendale Dott. Mario Catalano, al direttore dell’Unità operativa Gestione Risorse Umane Dott. Aurelia Donati e al responsabile del Polo sanitario di Nocera Terinese Gennaro Trapuzzano.



L'ufficio ticket del Polo di Nocera



**Sanità****In Albania****missione riuscita**

«ABBIAMO avuto contezza di una grande povertà, di un grande bisogno, di tanta disperazione. È una piccola goccia nel mare ma speriamo che di queste gocce ce ne siano sempre di più». Così si è espresso il direttore sanitario di Calabrodental, Massimo Marrelli, appena tornato dalla missione umanitaria a Scutari, in Albania, che ha visto protagonisti 35 operatori tra odontoiatri e assistenti, il doppio rispetto al 2011. Sono stati sottoposti a cure dentali 812 pazienti.



## San Calogero. La festa del donatore **Alla ex Materna i nuovi locali della sede Avis**

di MARIA PAOLA SIBIO

SAN CALOGERO - Sabato sera si è svolta la "festa del donatore", arrivata alla sua seconda edizione,

promossa e organizzata dalla sezione comunale Avis. Anche quest'anno la manifestazione si

è tenuta nella piazza "ex mercato coperto", in tanta festeggiare. Una ricorrenza in onore di chi con un semplice gesto, veramente sentito, si prodiga verso il prossimo senza nulla in cambio ma solo con la voglia di aiutare.

Nel corso della serata sono stati premiati i donatori più assidui e con più donazioni (7 donazioni per gli uomini, 4 donazioni per le donne) ai quali è stato consegnato un attestato. La manifestazione è stata allietata dalla degustazione di prodotti tipici locali e dalla buona musica tradizionale eseguita dai Kalura.

Il presidente Pasquale Ranieli, dopo aver ringraziato tutti collaboratori ed anche la Pro Loco nella qualità del presidente Michele Monteleone, si è detto soddisfatto dell'attività svolta in cinque anni dall'apertura dell'associazione. Ha sottolineato, inoltre, come la donazione del sangue sia una realtà che va sempre in crescendo come il numero dei donatori che ad oggi sono circa 200. Dai membri della sezione è stato evidenziato come ad aumentare è stato anche il numero di donatrici.

A presenziare l'evento,

che è stato anche una campagna di sensibilizzazione alla donazione del sangue, il vicepresidente regionale Avis Biogio Cutrì, figura ormai assidua negli avvenimenti organizzati dall'Avis sancalogerese, il quale dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha ribadito che l'Avis oltre ad essere un'attività sociale con scopi umanitari che porta avanti valori come la solidarietà e l'altruismo «è un'associazione trasparente all'insegna dell'onestà che ha come obiettivo quello di aiutare i deboli ed i più bisognosi».

Ad intervenire anche Michele Giufrè consigliere provinciale Avis il quale ha garantito la vicinanza alle sezioni comunali, aggiungendo come, anche che in vista del 2014 in bilancio, sia stata conseguita un'importante somma di danaro destinata alla messa in sicurezza delle sedi Avis.

Ranieli, successivamente, ha dato una notizia che si aspettava da tanto tempo e nell'occasione è stata festeggiata. Grazie all'ottimo lavoro di squadra, un altro tassello importante è stato raggiunto: oggi l'Avis sancalogerese ha, infatti, ottenuto una sede propria. E dei giorni scorsi, appunto, la delibera sottoscritta dai commissari che vede la concessione, per la durata di cinque anni, dei locali dell'ex scuola materna ubicati in Viale Aldo Moro come sede effettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della serata



Nicotera. Il nuovo servizio del 118, appena partito, non soddisfa pienamente la cittadinanza

# L'ambulanza c'è ma l'avvio è a singhiozzo

NICOTERA - Le promesse sono state mantenute. L'ambulanza del 118 è parcheggiata di fronte alla struttura ospedaliera nicoterese, ma si tratta di un avvio a singhiozzo che non soddisfa pienamente la cittadinanza. Molte le lamentele circa l'avvio zoppicante dell'importante servizio, in alcuni giorni infrasettimanali, privo sia di personale medico sia, addirittura, di autista. Per fortuna, nella notte di venerdì, un'urgenza da codice rosso è stata affrontata tempestivamente dall'equipe al completo. Anche se per dovere di cronaca bisogna segnalare l'apprezzabile lavoro svolto dai medici della Guardia medica h24 che spesso, dimostrando sensibilità e grande professionalità, supportano il servizio di emergenza con la loro opera.

«E' vergognoso - afferma un indignato cittadino - attivare un servizio a fine estate e per di più a singhiozzo. Ciò denota una scarsa attenzione verso le esigenze sanitarie del territorio. Dobbiamo unirici e far sentire la nostra voce». Nonostante i tentativi fatti, permangono ancora le difficoltà per avviare il servizio a pieno ritmo, dovute alla mancanza di disponibilità del personale medico. Su quaranta medici convocati e dodici posti disponibili, solamente in cinque hanno dato la loro disponibilità. E nel frattempo la protesta cresce e sembra avere trovato diversi condottieri.

Tra questi, l'esponente del movimento politico "Azione democratica per il vibonese", Enzo Comerci: «Tutte le difficoltà vengono fuori quando si tratta di fare qualcosa per Nicotera ed anche per reperire il personale medico nonostante ci siano due graduatorie a questo scopo, una regionale ed una azien-

dale, e una pletera di medici che bussano alla porta dell'Asp. Noi non vogliamo sindacare le capacità decisionali ed organizzative dei responsabili - tuona Comerci - anche se non possiamo non constatare che quello che sta accadendo è molto strano. Forse la melina continua ad opera di qualched'uno che non vuole capire che quando si ha la fortuna di essere chiamati ad importanti ruoli di responsabilità, si ha l'obbligo costituzionale ma anche morale, di operare nell'interesse generale della collettività interessata». Per la cittadinanza responsabilità ed equità imporrebbero che tale servizio, irrinunciabile, sia assicurato permanentemente.

«Nicotera ha bisogno di un'ambulanza sette giorni su sette - afferma il segretario dei socialisti nicoteresi, Gian Maria Lebrino - un primo risultato è stato raggiunto, con la presenza in città del servizio nei fine settimana, ma non basta. Ci aspettiamo qualcosa in più dai dirigenti dell'Asp. Un'ambulanza efficiente e ben attrezzata fa la differenza tra la vita e la morte».

Efficienza degli automezzi su cui molti manifestano perplessità. Difatti è visibile a tutti la vetustà delle autombulanze, e nello specifico di quella nicoterese le cui caratteristiche tecniche suggerirebbero un'immediata demolizione: Seicento mila i chilometri percorsi su strada, priva di aria climatizzata e di quei comfort ideali per un mezzo che ha una simile destinazione. Faticanza che sembra quasi assurgere a simbolo di una sanità che fatica a soddisfare il più importante dei diritti, quello alla salute. Ben informati, asseriscono, inoltre, che non sia la sola in queste condizioni.



L'ambulanza in servizio a Nicotera

